

Il ministero: lo stato di Eluana non è irreversibile

Il sottosegretario Roccella: potrebbe morire a casa. Contrario il padre. Bagnasco: sfida per la società

PIERO COLAPRICO

MILANO — Da ieri, con la presentazione del «glossario» ministeriale, sembra sancita la totale incommunicabilità tra la politica italiana e il Vaticano da una parte, e la scienza e la legge dall'altra. Per i tecnici del ministero e per l'orientamento del sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella infatti «è assurdo poter parlare di certezza di irreversibilità» negli stati vegetativi di lungo periodo, come nel caso di Eluana Englaro. «Sono documentati casi, benché molto rari, di recupero parziale di contatto con il mondo esterno anche a lunghissima distanza di tempo». Perciò, quando Umberto Veronesi parlò di irreversibilità «sbaglia lui». Affermazioni che hanno messo in allarme molti medici, che avvertono l'esigenza di «non dare false speranze». Perché, stando ai testi, non esiste alcun caso di «ritorno» dallo stato vegetativo. È vero che nella scienza non esiste l'irreversibilità, ma la possibilità di una ripresa della coscienza, spiega Carlo Alberto Defanti, neurologo e medico di Eluana, «è dello 0,0001%», in pratica inesistente.

Molti interventi ruotano intorno a Eluana, che «morirà di fame e sete, soffrendo». Come assicura Gianluigi Gigli, presidente della commissione dei venti esperti ministeriali insediata il 7 novembre, «nessuno è ad oggi in grado di dire esattamente se la percezione del dolore sia del tutto assente». Ma per Defanti Eluana si trova «in una condizione simile a quella di una persona in anestesia totale, per cui non soffrirà quando si smetterà di nutrirla e idratarla». In ogni caso, «per evitare anche la più remota ipotesi di questo tipo», è possibile «una piccola dose di sedativi». Inoltre, continua Defanti, «dal 1990 gli Stati Uniti prevedono l'interruzione dell'alimentazione artificiale ai pazienti in stato vegetativo. Succede a migliaia di persone, normalmente. Di Terri Schiavo si

Le conclusioni del gruppo di lavoro coordinato dal sottosegretario Roccella

è parlato solo perché il marito voleva che si smettesse e i genitori no, quindi c'è stato un conflitto giuridico, non medico né religioso». Ma, ribadisce Angelo Bagnasco, «la vita umana ferita» è «un richiamo, una grandissima sfida, verso l'intera società» affinché sia «accudita, curata ed accompagnata con amorevolezza».

Ma per papà Beppino è amore anche far rispettare la visione della vita e della salute che aveva, quando era cosciente, sua figlia Eluana. Che fare? Quando dal teorico si passa al pratico, Eugenia Roccella è netta nel dire che «non esiste alcun obbligo» per il servizio sanitario di rispettare la decisione della Cassazione. Il sottosegretario suggerisce come «luogo più confacente la casa della famiglia Englaro». Cioè, può fare quello che avrebbe potuto fare già nell'inverno del 1992, quando sua figlia ebbe l'incidente.

«Eluana — replica suo padre — è stata portata in quello stato in una clinica e con l'aiuto di una clinica deve uscire. Ci sono delle sentenze valide in ogni stato di diritto. Tutto il resto è barbarie, credo che ci voglia soprattutto rispetto, da parte di tutti». «La vicenda di Eluana — aggiunge Franca Alessio, curatrice speciale — è definitivamente chiusa. Nessuno può più permettersi di decidere per lei e per i suoi familiari».

La polemica ha trascinando sino ai medici del Friuli, dove forse andrà a spegnersi Eluana: «Ci sono state molte telefonate di colleghi che esprimevano contrarietà alla prospettiva che gli Englaro venissero qua — riferisce Luigi Conte presidente dell'ordine dei medici di Udine — ma anche altri che invece esprimevano sostegno. È una questione di libertà di coscienza».

GRUPPO DI LAVORO
Il gruppo, coordinato dal sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella, è presieduto dal neurologo Gianluigi Gigli

ASSISTENZA MINIMA
Secondo il glossario elaborato, il paziente in stato vegetativo può restare in vita per anni con un livello di assistenza minima

STATO DI COSCIENZA
Secondo il gruppo di lavoro non si può escludere che chi è in stato vegetativo possa mantenere una forma di coscienza



Il sottosegretario Eugenia Roccella

Gli ospedali

Non hanno nessun obbligo di attuare la sentenza della Cassazione

L'intervista

CARLO BRAMBILLA

MILANO — «Un caso evidente di accanimento terapeutico. Continuare a nutrire e idratare una paziente in stato vegetativo persistente da più di 16 anni, attraverso un sondino, non può essere considerato un "atto compassionevole", come sostiene qualcuno. Si tratta di un preciso atto terapeutico. Le statistiche scientifiche ci assicurano che le possibilità che queste persone possano risvegliarsi sono zero. Per questo la

Daniel Callahan, consigliere del futuro presidente Usa, è uno degli ispiratori della riforma sanitaria

In campo l'esperto di etica di Obama "Un caso evidente di accanimento"

maggior parte dei medici americani è favorevole a che si termini ogni tipo di trattamento in casi come questo. Come è avvenuto anche per Terry Schiavo». Daniel Callahan, pionere della bioetica

negli Stati Uniti, fondatore del celebre Hastings Center di New York, santuario del dibattito bioetico mondiale, democratico, uno degli ispiratori della riforma sanitaria di Barack Obama, è a Milano

per partecipare a un convegno internazionale promosso dalla Fondazione Floriani proprio sul tema dei malati terminali: «Caring versus Curing. Prendersi cura della fragilità. Continuità assistenziale

nel terzo millennio». Alui chiediamo di prendere posizione sulle polemiche esplose intorno al caso italiano di Eluana Englaro. E di spiegarci le utopie e gli errori della medicina moderna.

Dottor Callahan, perché lei parla di «accanimento terapeutico» anche davanti alla semplice nutrizione di un paziente?

«Perché questa che si pratica con un sondino non è una nutrizione naturale. Si tratta di una tecnica nata per essere usata, solo per brevi periodi, dopo certi tipi di operazioni. Poi grazie ai miglioramenti tecnologici ha finito con essere usata per prolungare artificialmente la vita delle persone. Se si trattasse di un gesto "naturale", "compassionevole", come viene definito dalla Chiesa, qualsiasi persona, chiamata dalla strada, potrebbe essere in grado di farlo. Invece no. Non tutti la possono praticare, perché è una nutrizione medicalizzata, che richiede particolari conoscenze tecniche, una strumentazione, determinati prodotti».

Questo tipo di nutrizione artificiale potrebbe rientrare a far parte della categoria delle cosiddette "cure palliative"?

«No. Perché un paziente come Eluana Englaro non ha nessun tipo di coscienza. Non ha e non può avere la sensazione che qualcuno si stia prendendo cura di lei. Che lenisca il suo dolore».

Lei ha scritto che «l'attuale medicina è tutta protesa a combattere la malattia, ma sembra essere sostanzialmente incapace di affrontare la morte».

«La morte viene vissuta come il grande nemico da combattere. Mentre si tratta di un evento natu-

NOTIZIE DALLE AZIENDE

Asolo Golf Club

A solo Golf Club, in un'atmosfera di cortesia e professionalità, troverete oltre ad un campo da golf con 27 buche, la Club House con il ristorante "28a Buca", un american bar, sale da gioco e televisione, un'ampia ed attrezzata sala convegni (200 posti), un centro benessere con sauna, massaggi, palestra, jacuzzi e zona relax, una piscina esterna scoperta e riscaldata con bar e un'ampia zona solarium, 2 campi da tennis, un campo da calcetto e la scuola golf RET Golf Team. Il Ristorante 28a Buca è conosciuto per la sua cucina regionale e genuina. I suoi chef confezio-



neranno menù su misura per l'organizzazione di banchetti, conferenze, eventi aziendali, sfilate di moda, feste e matrimoni, offrendo un'alta professionalità. La foresteria è composta da 9 camere doppie e 2 suites, tutte con vista sul campo da golf e sullo splendido scenario delle colline asolane. L'arredamento è stato scelto con meticolosa attenzione ai dettagli, creando un'atmosfera di elegante tranquillità, comfort e charme. Tutte le camere hanno bagno privato, televisione satellitare, linea telefonica diretta con l'esterno, cassaforte e aria condizionata. Per chi vuole entrare nel mondo del golf l'Asolo Golf Club vanta l'esperienza del RET Golf Team guidato dal maestro Renzo Trentin. L'Asolo Golf Club nel 2003 è diventata la prima struttura in Italia sede di un CENTRO FEDERALE DI AVVIAMENTO AL GOLF con l'obiettivo di organizzare corsi federali e golf campi estivi.

È stata presentata la nuova sede Ghepard

Venerdì 3 ottobre a Castel Maggiore in provincia di Bologna ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova splendida sede Ghepard, azienda italiana leader nella produzione di valigie. 800 metri quadrati con show-room ricavati da un cascinale d'epoca integralmente ristrutturato, nel pieno rispetto dell'architettura locale, ma con una rivisitazione moderna e raffinata che ha piacevolmente colpito gli ospiti dell'evento - autorità locali, stampa e naturalmente la fedele clientela giunta da tutta Italia. Dal 1975 ad oggi Ghepard

ne ha fatta di strada, è il caso di dirlo, proponendo puntualmente ogni anno a livello nazionale ed internazionale prodotti sempre più evoluti, nell'ottica della ricerca di nuovi materiali e di soluzioni ergonomiche rivoluzionarie. Ghepard presenta mediamente dalle dieci alle quindici collezioni annuali - rinnovate ed inedite - dove i dettami della moda si bilanciano perfettamente con le applicazioni delle nuove tecnologie, volte a rendere la valigia di marchio Ghepard sempre più affidabile, pratica e maneggevole. Questo è il principio base che ha consentito allo staff Ghepard di mettere a punto Joy, lo straordinario sistema ammortizzato - brevettato a livello mondiale - che si è naturalmente evoluto, per design e grinta, in Joy II. E' in previsione il lancio di Joy III, dalle linee ancora più innovative, mentre la grande

novità del 2009 sarà che tutta la nuova collezione Ghepard verrà dotata del sistema ammortizzato Joy e Joy II, al fine di garantire le ottime performance della ruota a prescindere dalla scelta dell'articolo. Un altro obiettivo perseguito dal team dell'azienda bolognese è la ricerca di nuovi materiali che migliorino la valigia Ghepard in termini di leggerezza, senza comprometterne la resistenza e la durata. In questi giorni sono pronte le nuove campionature che verranno testate per ridefinire i livelli di performance. Altra nota di merito è l'aver affidato ad una società specializzata esterna l'intera logistica, in modo da migliorare la velocità e la puntualità delle consegne non solo in Italia, ma anche in tutto il mondo. Da segnalare l'interessante iniziativa che ha previsto il coinvolgimento di un grande partner distributivo cinese, il quale garantirà la presenza delle collezioni Ghepard in tutte le principali metropoli del nuovo mercato asiatico. www.ghepard.com



A CURA DI MANZONI PUBBLICITÀ



Scienza ed etica

Daniel Callahan è uno dei più ascoltati consiglieri del presidente eletto Barack Obama. Ha fondato l'Hastings Center di New York, santuario del dibattito bioetico. In questi giorni si trova a Milano per partecipare a un convegno internazionale sulla condizione dei malati terminali

L'iniziativa

Firenze, veglia di preghiera con il vescovo

FIRENZE — La comunità cattolica di Firenze, raccogliendo l'invito dell'Azione cattolica italiana, si riunirà giovedì prossimo in una veglia di preghiera per Eluana Englaro, presieduta dall'arcivescovo di Firenze monsignor Giuseppe Betori. La veglia si svolgerà alle 21, nel santuario mariano della Santissima Annunziata di Firenze «per invocare dal Signore — si legge in una nota dell'Arcidiocesi di Firenze — protezione per la giovane che viene condotta alla morte, ripensamento di coscienza in quanti dovrebbero essere coinvolti in tale tragico atto, apertura dell'intera società a una vera cultura della vita e del rispetto della persona umana».

«Le statistiche sono chiare: le possibilità di ripresa sono pari a zero»

rare. Tutte le risorse vengono spese per vincere le malattie che uccidono, come il cancro e l'infarto. Ma poi ci si dimentica di contrastare tutta una serie di malattie croniche degenerative minori, che distruggono la qualità della vita dei pazienti. La medicina ipertecnologica rifiuta di arrendersi alla morte».

Il sistema sanitario statunitense è l'esempio di massima privatizzazione possibile in Occidente. Un modello a cui qualcuno, in Italia, guarda con grande ammirazione.

«State attenti a non fare il tragico errore di imitare il nostro modello sanitario. Perché è il peggiorare. Giudicato pessimo da tutti gli americani, sia democratici che repubblicani. Sono gli Stati Uniti, invece, che dovrebbero guardare di più al vostro modello europeo. Complessivamente le aspettative di vita degli americani sono di tre anni inferiori a quelle europee. Segno che da voi le cose funzionano meglio».